

Ecopolis 2011: Fiera di Roma, 23/25 marzo **Documento in progress, aggiornato al 25 ottobre 2010**

Premessa

I governi nazionali e locali devono ormai obbligatoriamente affrontare il tema del governo sostenibile dell'ambiente urbano e devono avere ben presente che le decisioni di programmazione e intervento che adottano oggi possono produrre grandi differenze nelle condizioni di vita sociali, economiche ed ambientali della maggior parte della popolazione mondiale, che ha ormai abbandonato le aree rurali per concentrarsi sempre più nelle città (nel 2030 oltre 5 miliardi di persone vivranno nelle città e di queste l'80% nelle città dei Paesi del Terzo Mondo, secondo " *The United Nations Populations Fund, 2007*").

Le città hanno perciò bisogno di una visione a lungo termine e più ampia dell'uso dello spazio urbano, per rendere armonico il contesto sociale ed economico e favorire la sostenibilità. Allo stesso modo, la protezione dell'ambiente e la gestione dei servizi nelle aree urbane attuali e future richiede una programmazione capace di anticipare le esigenze con una visione a lungo termine.

Questa visione, che si può dire "a tutto campo", esplora, quindi, le molte dimensioni del concetto di "Polis", ma mantiene, comunque, sempre associate le due componenti dello sviluppo sociale ed economico e quella riguardante i temi della città fisica.

Ecopolis

Ecopolis è oggi uno dei più importanti punti di riferimento nazionale e internazionale per tutti coloro che si occupano della crescita sostenibile delle nostre città.

La manifestazione nasce, facendo proprie le considerazioni sopra esposte, come momento di riflessione sull'ambiente urbano e di scoperta delle tecnologie, dei prodotti e dei processi di gestione delle città.

Ecopolis si presenta con due formati: la parte Expo e la parte Conference.

La parte *Expo*, incentrata sulla partecipazione delle aziende, ha cadenza biennale, mentre la parte *Conference*, momento di approfondimento tematico, mantiene una cadenza annuale.

E' un forum dove istituzioni e operatori del settore, aziende e tecnici, possono incontrarsi e confrontarsi sulle tematiche più rilevanti della *green economy*, rappresentando la pluralità di esperienze di quanti quotidianamente operano per proporre soluzioni volte a soddisfare il crescente bisogno di *fare impresa sostenibile*.

Obiettivi di Ecopolis

L'obiettivo principale di Ecopolis è quello di selezionare, raccogliere, proporre e valorizzare le migliori pratiche e tecnologie esistenti a livello internazionale riguardo al tema del governo e della gestione sostenibile delle città, per:

- stimolare gli amministratori ad adottare politiche volte a sviluppare nelle grandi città contesti urbani realmente vivibili e costruire per i cittadini un futuro ecologicamente sostenibile, economicamente dinamico e socialmente equo, avvalendosi del supporto di soggetti imprenditoriali capaci di affiancarli in questa sfida per la costruzione della città di domani;

- favorire lo sviluppo dell'industria e dei servizi specializzati nell'offrire prodotti, servizi e soluzioni utili alla progettazione e realizzazione di tali interventi, in un contesto in cui proprio le amministrazioni locali – configurandosi come potenti agenti di cambiamento – possono attivare risorse enormi e quindi diventare un vero e proprio motore per lo sviluppo di comparti industriali nuovi o per la riqualificazione di quelli esistenti;

- offrire nuovi orizzonti applicativi al mondo della ricerca, innescando processi virtuosi in termini di risorse dedicate al settore e risultati prodotti, e incentivando in tal modo in maniera sempre maggiore un trasferimento tecnologico continuo e massiccio verso i settori industriali collegati allo sviluppo sostenibile;

- favorire l'aumento della sensibilità generale sul tema della sostenibilità urbana, e offrire al grande pubblico l'occasione di approcciare tale tematica in una prospettiva globale e "toccando con mano" le possibili soluzioni alle problematiche ambientali e di vita delle città di oggi e di domani.

L'edizione 2011 è articolata nella forma Expo&Conference e si svolgerà dal 23 al 25 marzo 2011 alla Nuova Fiera di Roma, ingresso Nord.

Ecopolis 2011 – Le Conference

La parte *Conference* di *Ecopolis 2011* si svolgerà nel Padiglione 10 con un ampio programma di seminari e incontri su diversi temi.

Il programma prevede due temi principali individuati e promossi dagli organizzatori (seminari e sessioni plenarie) e la possibilità per le aziende e le istituzioni che partecipano di organizzare incontri specifici.

I seminari (riservati a un numero ristretto di esperti, tecnici e studenti) sono preparatori delle sessioni plenarie che saranno aperte a tutti i visitatori e prevedranno momenti di dibattito con il pubblico.

I dibattiti saranno organizzati nella formula "uno davanti a tutti": un esperto, un politico o un attore sullo scenario dei temi trattati risponderà "in diretta" a domande selezionate tra quelle proposte nelle iniziative e nei blog attivati in collaborazione con "studenti.it" e il circuito delle radio universitarie di "Radio24".

I temi di Ecopolis 2011

Eating city - La città che mangia - 23 marzo 2011

Sono le città che mangiano, sono le città che chiedono pesca e agricoltura, sono le città che danno il lavoro nei campi e in mare.

Ormai infatti più della metà della popolazione mondiale vive nelle aree urbane e questa è una tendenza che va accelerando sempre più: nel 2030 la popolazione urbana sarà oltre il 70%. E se partiamo dalla considerazione banale che in città non si coltiva ecco che quanto sopra descrive realtà e questioni ormai ineludibili.

Le attività economiche sono cambiate nel corso degli ultimi decenni e le politiche finanziarie di corto respiro hanno provocato una ricerca spasmodica e a volte aberrante di riduzione dei costi di produzione, in particolare del costo del lavoro con conseguente standardizzazione dei prodotti.

Oggi, di fronte ad una situazione globale che vede molti paesi del vecchio continente essere sempre meno competitivi a livello industriale, anche l'industria alimentare subisce gli effetti della globalizzazione e delocalizza le sue produzioni verso quei paesi con manodopera ed energia a basso costo, con due risultati certamente negativi: la disoccupazione crescente nei nostri paesi e l'aumento delle emissioni climalteranti dovute al maggior numero di chilometri percorsi dai nostri alimenti.

Eppure il settore agroalimentare ha subito negli ultimi anni una notevole riconfigurazione della forza lavoro e dei profili professionali degli addetti, non solo nella parte industriale del comparto, ma anche in quella della produzione agricola: pensiamo ad esempio alla riconversione delle aziende agricole in aziende multifunzionali che vedono anche una buona presenza di giovani.

Quello agricolo è però anche un settore che vede un forte afflusso di manodopera non specializzata per le lavorazioni stagionali: nelle nostre campagne, sui nostri pescherecci sempre più i lavoratori provengono da altri Paesi e in special modo dai Paesi del Mediterraneo.

Quindi da una parte innovazione, nuovi profili professionali, "ringiovanimento", dall'altra flussi migratori spesso incontrollati.

Intorno alle filiere agro-alimentari - ortofrutta, olio e pesca in particolare - si accentrano molti problemi legati al lavoro e ai flussi migratori.

Nei Paesi Europei sempre di più "agro-alimentare" si collega al concetto di "nutrizione" più che di "alimentazione": il cibo non è più solo quantità, ma anche e soprattutto qualità. E in questo, nella riconoscibilità, nella tipicità, nei valori nutritivi si gioca il futuro di una agricoltura come quella italiana.

La consapevolezza sempre più forte del legame tra nutrizione e salute ci porta poi a considerare l'influenza che gli orientamenti dietetici hanno sulle produzioni e sui consumi alimentari (pensiamo ad esempio all'inserimento di quantità maggiori di pesce nei profili alimentari).

La città mangia. Mangia il cibo, ma anche il territorio necessario per produrlo. I flussi creati da un insediamento urbano per la sua alimentazione sono molto intensi, importanti e ovviamente ineludibili. La sostenibilità riguarda tutti gli aspetti di questa funzione: la produzione, la trasformazione, la distribuzione, la logistica. E non c'è solo un aspetto quantitativo: pensiamo alle emissioni di CO₂; abbiamo cibi che provengono da migliaia di chilometri.

Però valorizzare la località delle produzioni (il concetto di chilometro zero) significa sicuramente ridurre le emissioni e promuovere l'economia locale, ma anche ridurre la disponibilità varietale e, per certi versi, anche culturale di cibo.

E' una contraddizione insanabile?

Sono le questioni a cui cercherà di dare risposta Ecopolis 2011, che le affronterà con una attenzione particolare al Mediterraneo:

- filiere agroalimentari, lavoro e flussi migratori nel Mediterraneo
- cittadini e contadini: filiere corte e farmers' market
- pesca sostenibile e nutrizione

"Città che mangia" 2011 è realizzata da Fiera Roma e ASSET-Camera in collaborazione con Fondazione Leopold Mayer, ACM (Assemblea dei Cittadini del Mediterraneo) e CERAI (Centro de estudios rurales y de agricultura internacional) e fa parte di un programma di incontri che si estenderà successivamente a Parigi, Canton e Bruxelles.

Programma dei lavori:

22 marzo - seminario riservato a un numero ristretto di esperti, tecnici e studenti

23 marzo - assemblea plenaria e dibattito col pubblico

Città del futuro: sostenibile? conviene! 24 marzo 2011

Già nelle passate edizioni a Ecopolis sono state presentate esperienze internazionali di creazione di ambienti urbani fortemente caratterizzati dalla sostenibilità: si è illustrato e discusso l'utilizzo di nuove tecniche costruttive, di componenti sperimentali, di nuovi metodi gestionali e di differenti modalità di abitare e di usare gli edifici che questi nuovi insediamenti hanno sperimentato e messo in pratica. I nuovi spazi urbani, abitati da decine di migliaia di cittadini, iniziano a diffondere una nuova nascente cultura di "vivere la città".

Progetti, tecniche e modelli costruttivi per la sostenibilità si evolvono con una rapidità che spesso sfugge anche agli studiosi. Sforzi innovativi importanti che, però, troppe volte si perdono nelle difficoltà realizzative e nell'arretratezza della cultura imprenditoriale e urbana diffusa, soprattutto nel nostro Paese. Il "non conviene" che spesso l'imprenditore esprime ai progettisti più aggiornati; la mancanza di cultura gestionale delle amministrazioni pubbliche; l'assenza di una convenienza "evidente" anche per i cittadini a far propri i nuovi stili di vita che vivere una città sostenibile richiede. Sono questi alcuni dei freni alla crescita di questo modo di "fare città": superarli apre la strada a nuove ipotesi di ricerca per dare risposte più chiare ed evidenti anche agli attori più "scettici".

Da qui la necessità di ragionare sul tema delle "convenienze" offerte dalla "città sostenibile", per eliminare alibi, superare inerzie, promuovere impegno da parte dei diversi soggetti che costruiscono e vivono la città.

Alle due dimensioni, ambientale-energetica ed economica-gestionale, verrà perciò riservata una particolare attenzione come rilevante sarà il focus sulle innovazioni tecniche (di prodotto e di processo nella costruzione/trasformazione della città) e sui risultati conseguiti da esperienze e realizzazioni concrete (cultura delle "buone pratiche").

Due quindi i temi, che corrispondono alle dimensioni e alle prospettive delineate:

- energie rinnovabili, convengono?
- mobilità e sostenibilità, conviene?

Le energie rinnovabili hanno avuto e stanno avendo negli ultimi anni uno sviluppo notevole: quali sono le convenienze di questo sviluppo: il dibattito si fossilizza spesso su una contrapposizione tra convenienze ambientali e non convenienze economiche. Ecopolis 2011 tenterà di ragionare su un approccio e una visione integrati della questione portando contributi scientifici e imprenditoriali.

Trasferire funzioni, residenziali e/o direzionali, all'esterno delle città significa trasferire o comunque spostare persone; come si organizzano le città per rispondere a questa necessità? quali sono gli strumenti urbanistici, tecnici, amministrativi per la gestione di questi temi?

Programma dei lavori:

23 marzo - seminario riservato a un numero ristretto di esperti, tecnici e studenti

24 marzo - assemblea plenaria e dibattito col pubblico

Premio Impresa Ambiente: edizione 2011

Ma Ecopolis non è solo convegni ed esposizione. È anche un momento importante per conoscere e premiare alcune considerevoli iniziative imprenditoriali italiane nel campo della sostenibilità e perciò fin dalla prima edizione è stato abbinato all'evento il conferimento del Premio Impresa Ambiente. Un altro importante momento che arricchisce il programma di Ecopolis della presentazione di nuove conoscenze e tecnologie volte ad un sempre più fattivo sviluppo della sostenibilità.

Nel corso della manifestazione avrà quindi luogo la cerimonia di premiazione del Premio Impresa Ambiente (www.premioimpresambiente.it), premio organizzato da Camera di Commercio di Roma, tramite la sua azienda speciale Asset-Camera.

Il Premio Impresa Ambiente, oltre ad avere una sua autonomia, rappresenta la selezione italiana dell'European Business Awards for the Environment, istituito dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea per promuovere le organizzazioni che abbiano contribuito allo sviluppo sostenibile.

Il Premio Impresa Ambiente ha come obiettivo quello di riconoscere le imprese che si siano particolarmente distinte in un'ottica di Sviluppo Sostenibile, Rispetto Ambientale e Responsabilità Sociale.

Il Premio si divide in quattro categorie (le stesse di quello europeo): Migliore Gestione, Miglior Prodotto, Miglior Processo/Tecnologia, Migliore Cooperazione Internazionale. Viene inoltre assegnato un "Premio Speciale Impresa Ambiente Giovane Imprenditore", riconoscimento riservato a titolari o dirigenti d'impresa under 40 in concorso per una delle 4 categorie, che si siano distinti per spiccate capacità imprenditoriali, innovazione ed attività di ricerca dedicate allo sviluppo ecosostenibile.

Programma dei lavori:

metà novembre: apertura candidature

metà gennaio: chiusura candidature e selezione vincitori

25 marzo: consegna premi

Organizzatori

Ecopolis è promossa ed organizzata da Camera di Commercio di Roma e Fiera di Roma.

> Camera di Commercio di Roma

La Camera di Commercio di Roma rappresenta dal 1831 il punto di incontro e l'anello di congiunzione tra le diverse realtà economiche e sociali della città e della sua provincia. E' uno dei principali protagonisti nello scenario dell'economia locale e un punto di riferimento indiscusso per il mondo produttivo, in particolare perché porta avanti una politica di interventi che tiene conto delle diverse istanze provenienti dalle singole categorie economiche e risponde perfettamente alle esigenze reali emergenti dalla circoscrizione territoriale.

> Fiera di Roma

E' la Società che gestisce il quartiere fieristico – espositivo e congressuale di Roma sia attraverso l'organizzazione diretta o indiretta di manifestazioni fieristiche, sia attraverso la concessione di spazi e servizi a Società ed Enti che organizzano manifestazioni fieristico – espositive e congressuali. I soci di riferimento sono la Camera di Commercio di Roma, il Comune di Roma, la Regione Lazio, Sviluppo Lazio, la Provincia di Roma.

Collaborano all'organizzazione

- Fondazione Leopold Meyer per il Progresso dell'Uomo, Risteco, ACM (Assemblea dei Cittadini del Mediterraneo) e CERAI (Centro de estudios rurales y de agricultura internacional) per *"la città che mangia"*
- Dipartimento di Architettura e Urbanistica/Facoltà di Ingegneria La Sapienza Università di Roma per *"la città del futuro"*
- Retecamere